

Anno IV

gennaio - marzo 2009

n. 1

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2^o Centenario
1809 - 2009





*Santuario del SS. Crocifisso:
benedizione dei pannelli stradali*



CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO

SI RINGRAZIANO

*per la sensibilità dimostrata
e per il sostegno economico*

AVM (Associazione Volontariato Marche)
CSV (Centro Servizi per il Volontariato di Macerata)
Accademia Belle Arti di Macerata
Ferrario Ascensori - Macerata
Rosa Splendiani - Mogliano

IL SALUTO DEL RETTORE

Carissimi amici e devoti del Santuario, con profonda trepidazione offro a tutti voi questo nuovo numero del Bollettino, per vivere l'evento del Bicentenario nel segno della speranza e della gioia. Un invito voglio porgervi: guardiamo con fede l'Immagine che ha voluto scoprirsi.

Il Cristo morto e risorto vuole vedere tutti i volti per donare:

ai sofferenti la forza e la grazia;

ai tribolati l'energia e la speranza;

ai pacifici il coraggio per vincere l'indifferenza;

ai peccatori e delusi il perdono e una nuova vitalità;

a tutti la gioia di vivere intensamente la propria missione.

Carissimi amici, in questo numero troverete le iniziative per vivere da protagonisti questo periodo che avrà i punti forti a maggio e a giugno.

Le iniziative saranno come semi che germoglieranno per prolungare nel tempo il grande evento del Bicentenario.

Vi invito a fare e a far fare i pellegrinaggi, soprattutto in gruppi, per lucrare l'indulgenza plenaria concessaci dalla PENITENTIARIA APOSTOLICA.

Vi benedico tutti e vi attendo a pregare e ringraziare il Cristo che ha voluto essere presente in maniera particolare nel nostro territorio, che sta diventando sempre più distratto e indifferente ai valori della famiglia e della vita.

Vi benedico con affetto.

Il Rettore - P. Paolo Polci

SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci)	3
Documento Pontificio per l'indulgenza plenaria	4
Presentazione del Bicentenario (Anna Luchetti)	5
Incontro biblico sulla Passione di Cristo (mons. Gabriele Miola)	7
Incontro biblico sulla Passione di Cristo (mons. Arcivescovo Luigi Conti)	10
Incontro biblico sulla Passione di Cristo (don Antonio Nepi)	17
Uno spiraglio di luce... (Associazione Ephedra)	19
... Per vedere oltre l'apparenza (A. Orteni, S. Mercuri, M. Piroschi)	21
Le vie della Fede (Francesco Fioretti)	22
Programma dei festeggiamenti (La redazione)	24
Notizie di cronaca del Santuario (La redazione)	26

Direttore: P. Paolo Polci - Redazione: Luigina Paoletti, Anna Luchetti - Foto: Proc'Art



ANCIENNES
 STAT. RECEVUTO N. 1259/03
 Data 29 01 2009

PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Prot. N. 885/08/I

BEATISSIME PATER,

Aloisius Conti, Archiepiscopus Metropolita Firmanus, suas libenter faciens preces Pauli Polci, S.S.S., Rectoris pro tempore Sanctuarii sub tit. SS.mi Crucifixi in Molliano Marchiano exstantis, reverenter exponit die IX proximi mensis Iunii, ducentesimum completum iri anniversarium, ex quo sacra D. N. Iesu Christi crucifi affixi imago a duobus pastorulis miraculose inventa, in praefato Sanctuario publico cultui sollemniter exposita est. Haec autem imago est cordibus christifidelium carissima: ad illam enim quamplurimi, omnibus Italiae Regionibus, peregrinari solent, piissime Filii Dei Passionem contemplaturi, fervidas preces effusuri ac sacramentis Paenitentiae et Eucharistiae proprias animas refecturi.

Ad hunc autem memorialem eventum digne memorandum, in ipso Sanctuario peculiare habebuntur sollemnes functiones et alia religiosa incepta, praesertim sacrae peregrinationes, totum per spatium proximorum Maii et Iunii mensium indictae, quibus id vel maxime propositum est ut accedentibus felix praebatur occasio roborandi Fidem, Spem et Caritatem, ac proprios mores efformandi iuxta viam Evangelii.

Quo autem hi spirituales fructus facilius attingantur, Exc.mus Orator Indulgentiarum donum pro peregrinis piisque visitantibus a Sanctitate Tua implorat. Et Deus, etc.

Die XXVIII Ianuarii MMIX

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, de Summi Pontificis mandato, plenariam libenter concedit *Indulgentiam*, suetis condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et Oratione ad mentem Summi Pontificis) rite adimpletis, lucranda christifidelibus vere paenitentibus, qui Sanctuarium SS.mi Crucifixi in forma peregrinationis pie inviserint ibique alicui sacrae functioni vel pio exercitio devote interfuerint, vel saltem coram sacra imagine per congruum temporis spatium piis vacaverint considerationibus, concludendis Oratione Dominica, Symbolo Fidel invocationibusque Iesu Crucifixi et Mariae Matris Dolorosae.

Senes, infirmi, omnes qui gravi causa domo exire nequeunt, plenariam consequi valebunt *Indulgentiam*, animi voto sese his sociantes, qui piam agent visitationem vel peregrinationem, concepta detestatione cuiusque peccati et intentione praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, si ante parvam SS.mi Crucifixi imaginem, preces ut supra devote recitaverint, doloribus suis vel incommodis propriae vitae misericordiam Deo per Mariam Perdolentem humiliter et fiducialiter oblati.

Praesenti per spatium memorialis bimestris tantum valituro. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Jacobus Franciscus Casa Hoffa
 IACOBUS FRANCISCUS S. R. E. Card. STAFFORD
 Paenitentiarum Maior

+ *Ioannes Franciscus Girotti* (S. R. E. Card. Conv.)
 Ioannes Franciscus Girotti, S. R. E. Conv.
 Ep. Tit. Metensis, Regens

PRESENTAZIONE DEL BICENTENARIO

Siamo ormai nel vivo delle celebrazioni per il Bicentenario; le attività preparatorie sono ora in fase di esecuzione.

Ci eravamo prefissi due scopi:

- riscoprire una realtà di fede che coinvolse i nostri progenitori per un lungo periodo e in un ambito territoriale abbastanza vasto;
- far conoscere alle nuove generazioni un evento che rischia di essere dimenticato in quanto si è persa la trasmissione orale.

Tutto ruota intorno ad un fatto prodigioso che fece accorrere folle numerose di pellegrini, molti dei quali se ne ritornavano alla loro case consolati e guariti perché le loro preghiere erano state esaudite. Oggi si è in parte persa questa dimensione: senza entrare in merito agli avvenimenti del passato, riteniamo opportuno farli conoscere, rifletterci e capire il perché di una fede molto viva spesso premiata con copiosa elargizione di grazie.

Ritornando al presente, ci siamo resi conto che un certo interesse sta ruotando intorno al Santuario, forse preludio di un'attenzione più viva e partecipe. Le nostre attività si stanno muovendo soprattutto in ambito religioso e culturale. Un breve resoconto di questi primi tre mesi del 2009 ci consente una panoramica abbastanza esauriente:

- tutti i giovedì, alle ore 21.15, ha avuto luogo un'ora di adorazione, con la preminente partecipazione di almeno un gruppo ecclesiale di Mogliano;
- sono stati realizzati tre dei cinque incontri biblici sul mistero della Croce secondo i quattro evangelisti e San Paolo;
- sono iniziati gli spettacoli della prof.ssa Viviana di Marco sulla Divina Commedia;
- è stato presentato il volume "Le Vie della Fede" in cui il Santuario del Crocifisso è inserito in un contesto territoriale più ampio, dove altri luoghi sono "segni" della presenza cristiana sviluppatasi nel corso dei secoli.

Altre attività:

- allestimento di un percorso museale di oggetti significativi appartenenti al Santuario che presto verrà inaugurato;
- programmazione di un calendario di pellegrinaggi, d'intesa con varie associazioni e comitati locali, da effettuarsi nel mese di maggio da varie zone e contrade, per l'acquisto dell'indulgenza plenaria;
- organizzazione con l'Istituto scolastico di Mogliano di visite guidate per tutte le classi;

- accordi con numerosi Istituti scolastici di una vasta zona limitrofa per consentire visite al nostro Santuario;
- contatti con vari parroci della diocesi per organizzare pellegrinaggi.

Per dare maggiore risonanza all'evento si è provveduto ad allestire un sito internet (www.crocifissomogliano.it) che già è operante e che verrà aggiornato nel corso dei festeggiamenti. È stato redatto un programma di massima, tuttavia gli eventi programmati ed altri che si aggiungeranno saranno portati a conoscenza attraverso la stampa locale, il sito internet, volantini e manifesti.

Vogliamo ricordare le celebrazioni dell'Ascensione, festa legata al nostro Santuario fin dalla sua origine, per le quali ci sarà una ulteriore divulgazione come si è sempre fatto.

In questo impegnativo percorso ci sono stati vicini moltissimi devoti del Santuario, che generosamente hanno devoluto offerte, come pure ci è stata vicina l'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione i propri uffici per tante piccole e grandi incombenze logistiche.

È il caso di aggiungere che dietro ogni attività ci sono tantissime persone che operano a livello di volontariato. Siccome c'è stato bisogno anche di lavori di manutenzione e di qualche intervento migliorativo dell'edificio, molti altri si sono adoperati con prestazioni lavorative, mettendo a disposizione le loro competenze artigianali e professionali. A tutti costoro, e ad altri che forse si aggiungeranno, fin d'ora va il più sentito grazie non solo per il loro necessario aiuto, ma anche perché testimoniano uno spiccato senso di appartenenza: il Santuario voluto dai Moglianesi di ieri, amministrato con cura in tutto questo tempo, luogo di accoglienza per pellegrini e forestieri, ancora oggi è sentito come parte vitale delle nostre radici religiose e culturali.

INCONTRO BIBLICO SULLA PASSIONE DI CRISTO IN SAN PAOLO

(DALLA RELAZIONE DI MONS. GABRIELE MIOLA)

Venerdì 30 Gennaio don Miola ha tenuto un incontro su: Gesù crocifisso in S. Paolo.

Don Miola ha presentato prima la figura di Paolo nella sua formazione farisaica. All'età di circa 15 anni il giovane Saulo (Saulo è nome ebraico, ma gli ebrei della diaspora avevano quasi sempre un altro nome di uso comune nell'ambiente greco-romano: Saulo era chiamato anche Paolo) fu mandato dai genitori ebrei di Tarso in Cilicia (nell'attuale Turchia sud-est) a Gerusalemme per studiare presso il rabbino Gamaliele. Il giovane Saulo forse aveva intenzione di intraprendere la carriera rabbinica e diventare capo di una sinagoga. La sua formazione fu rigida sulla linea farisaica (i Farisei formavano un movimento ortodosso di osservanza della legge mosaica secondo l'interpretazione dei maestri farisei, che avevano frantumato la Legge di Mosè in 613 precetti da osservare minuziosamente. Un vero e proprio giogo, peso religioso (!), come dirà Gesù Lc 11,46).

Finito il corso degli studi con il rabbino Gamaliele, tornò a Tarso e poi lo troviamo di nuovo a Geru-

salemme dove partecipò alla condanna e alla lapidazione di Stefano. Siamo nell'anno 36 d.C. (At 8,58)

Perché Saulo - ha chiesto don Miola - perseguitava i credenti in Gesù? Primo perché i cristiani (ma ancora non si chiamavano così, venivano chiamati i Nazareni, cioè seguaci di Gesù di Nazareth) affermavano che Gesù, condannato dal sinedrio, la suprema autorità di Israele, e crocifisso dai romani, era il Messia, il consacrato di Dio, il vero liberatore; ma un crocifisso non poteva liberare nessuno e i farisei dicevano che la liberazione veniva dalla legge. Secondo perché i cristiani proclamavano che Gesù è "il Signore", che ha dignità divina, era il Figlio di Dio. Per Paolo i cristiani erano dei fanatici eretici e dei bestemmiatori. Paolo, uomo di dirittura morale e religiosa, di coscienza integra, si sentì in dovere di perseguitare i cristiani non solo a Gerusalemme, ma anche fuori, a Damasco in Siria. La morte di Stefano, che muore mettendo la sua vita nelle mani del Signore Gesù ed invocando perdono per i suoi uccisori, dovette colpire, scuotere l'animo di Paolo (At 8,55-60).

Mentre si avvicinava a Damasco Paolo fu avvolto da una luce vivissima, cadde a terra e sentì una voce, che gli diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” e Paolo: “Chi sei, Signore?” La risposta: “Io sono Gesù, che tu perseguiti”. Paolo non perseguitava Gesù, che per lui era solo un eretico e un sobillatore condannato alla croce, ma i suoi discepoli. Quella luce fulgidissima, che lo lasciò cieco, era segno della presenza divina e quella voce era una chiamata. Luca racconta tre volte (al cap. 9 e poi ancora al cap. 22 e 26 degli Atti) questo evento a metterne in evidenza l’importanza nella vita di Paolo. Portato a Damasco Paolo ricevette la visita di Anania, forse capo della comunità cristiana di quella città, e ricevette il battesimo.

L’evento di Damasco sconvolse la vita di Paolo. Da quell’incontro con Gesù vivo, risorto Paolo ebbe una visione totalmente nuova su Gesù, la sua croce, la sua salvezza. Don Miola riassume così questa nuova visione di Paolo. Primo, Paolo scoprì che Gesù è il vivente, che ha vinto la morte, che è il vero salvatore. Il Messia per Paolo doveva essere un salvatore grande, politico, restauratore della grandezza e della libertà di Israele; ora capisce che Gesù

è il vero Messia, colui che porta una salvezza vera, non parziale e mondana, ma quella definitiva, la risurrezione, la vita eterna: Gesù è il vero Messia, il vero salvatore, il Signore, colui che è presso il Padre. Secondo, Paolo scopre in questo incontro con Gesù il senso della croce, la croce non è stato il fallimento, l’obbrobrio di Gesù, ma l’atto supremo del suo amore donando la sua vita per noi. Terzo, Paolo scopre anche una nuova visione di Dio, il Dio non solo della legge di Mosè, ma il Padre che ha donato il Figlio per la salvezza di tutti gli uomini.

Gesù crocifisso è l’amore di Paolo, il centro di tutta la sua vita, il vangelo, la buona notizia, la bella notizia, che Gesù ci ha amati fino a dare la sua vita per noi. D’ora in poi Paolo dedicherà tutta la sua vita a proclamare l’amore del Crocifisso, che è il Risorto, il Vivente, il Signore.

Don Miola a questo punto ci ha fatto meditare alcune espressioni prese dalle lettere di Paolo, nelle quali traspare tutto il suo amore a Cristo, il Crocifisso. “Per me il vivere è Cristo” scrive nella lettera ai Filippesi (1,21) per Paolo infatti nella propria vita non c’è posto che per Cristo; ai Galati, che correvano il rischio di pretendere una salvezza che venisse dalle pratiche

della legge, Paolo grida: “Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (2,20). Parole che gridano ai cristiani delle comunità della Galazia l’amore di Paolo per Cristo e il richiamo a sperimentare nella vita l’amore grande di Cristo per noi e la nostra salvezza. E alla fine della stessa lettera, Paolo ricorda ai suoi cristiani: “Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo” (6,14): Gesù crocifisso è la gloria della vita di Paolo, per lui l’apostolo ha consumato se stesso fino a dare il suo sangue. Nella prima lettera ai cristiani di Corinto, divisi tra di loro, Paolo ricorda che “noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, ma per noi che crediamo è potenza di Dio e sapienza di Dio” (1,23s). Paolo ci dice che con la superbia e l’orgoglio ci dividiamo, ma se rimaniamo aggrappati a Cristo crocifisso impariamo la vera potenza e la vera sapienza di Dio. Per Paolo le cose del mondo non debbono dominare la nostra vita; nella stessa frase ai Ga-

lati sopra citata Paolo concludeva: “Il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo” (6,14): ormai la croce di Gesù e il suo amore hanno relativizzato tutte le cose del mondo, che debbono essere per noi non idoli ma strumenti di vita e di annuncio di un amore grande, immenso, quello di Cristo crocifisso.

Don Miola ci ha esortato a meditare la croce di Cristo e a conservare quell’amore a Cristo Crocifisso, che i nostri antenati ci hanno trasmesso attraverso il Santuario e a trasmetterlo alle nuove generazioni.



Santuario del SS. Crocifisso: mons. Gabriele Miola

INCONTRO BIBLICO SULLA PASSIONE DI CRISTO SECONDO IL VANGELO DI MARCO

(DALLA RELAZIONE DI MONS. ARCIVESCOVO LUIGI CONTI)

Questo piccolo libro del vangelo di Marco non ha avuto molta fortuna per molti secoli. Si pensava che fosse un testo un po' rudimentale, non elaborato, scritto in un linguaggio piuttosto povero. Invece poi ci si è resi conto che questo testo è fondamentale anche per gli altri vangeli. Tra l'altro, non so se ci avete mai fatto caso, questo di Marco è proprio l'invenzione del vangelo ed è l'unico dei quattro vangeli che inizia con l'espressione "Inizio del vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio" e Marco adopera questa parola vangelo che significa buona notizia. Gli altri evangelisti non cominciano così. [...]. Se non altro Marco ci ha fatto questo bel regalo della parola vangelo.

E' un testo piuttosto stringato ed era adatto per un certo tipo di ascoltatori e lettori. Erano fondamentalmente quelli che venivano dal paganesimo, non quelli che venivano dal giudaismo; erano epagani. Quindi in un certo senso questo vangelo ha una caratteristica che è anche importante per il nostro tempo. Il cardinal Martini lo ha chiamato il vangelo del catecumeno, cioè il vangelo di colui che dal paganesimo vuole entrare

nella Chiesa e quindi si mette in un cammino, ed è adatto per coloro che iniziano un percorso di fede.

Andando al tema di questa sera, che è il tema della passione secondo Marco, possiamo fare subito una riflessione: noi cominciamo a leggere il vangelo dalla prima pagina all'ultima, ma gli evangelisti l'hanno scritto così? Sembra di no, anzi è certo che non l'abbiano scritto così, perché il primo nucleo di tutti e quattro i vangeli è il racconto della passione. Quindi le prime pagine scritte sono esattamente quelle che stasera mediteremo insieme. Dopo, gli evangelisti hanno ricostruito quello che era successo prima. [...]. Il racconto degli ultimi giorni di Gesù occupa almeno tre capitoli [...]. Il fatto che gli evangelisti hanno cominciato dal racconto della passione, ci fa capire che la notizia che essi hanno inteso dare è stata proprio questa: Gesù Cristo morto e Risorto. Per quanto riguarda Marco si potrebbe dire che gli interessi poco la resurrezione, Marco sembra fermarsi prima. [...]. Io vi invito a dare uno sguardo al vostro Crocifisso di Mogliano, perché



Santuario del SS. Crocifisso: mons. Arcivescovo Luigi Conti

questo non è più un crocifisso: le braccia non sono più allargate sulla croce, vedete già un Crocifisso Risorto, che con i segni della passione, vive immortale. Contemplatelo bene, perché è una grande fortuna avere questo tipo di icona e si comprende come qui la devozione popolare non sia mai cessata fin dall'inizio.

Diamo uno sguardo alla cronologia di quei giorni.

La sera del giovedì Gesù ha celebrato la Pasqua ebraica con i suoi discepoli, secondo la tradizione del cenacolo. Terminata la cena sono usciti e sono andati fuori delle mura della città in un orto chiamato Getsemani; questo è il luogo dove Gesù prima si in-

trattiene a pregare e poi viene arrestato. Dopo l'arresto Gesù viene subito condotto al palazzo del sommo sacerdote Caifa; comincia il processo che si svolge durante tutta la notte e termina al mattino al canto del gallo. C'è una cospirazione da parte dei capi del Sinedrio, dei sacerdoti e degli scribi per impadronirsi di Gesù con l'inganno; questo Marco lo dice in maniera esplicita. C'è un motivo religioso per condannare Gesù che non è sufficiente, perché ci sarà un motivo politico per condannarlo con un'altra accusa. Quello che gli farà più male non sono le percosse, gli schiaffi, l'ironia, [...] ma il fatto che sarà misconosciuto dai suoi, rappresentati tutti da Simon

Pietro [...]. Uno dei passaggi più emotivi e più caldi del vangelo di Marco è quando narra il pianto di Simon Pietro; chissà quante volte Simon Pietro ha raccontato a Marco quest'episodio, perché Marco ha ricevuto queste notizie proprio da lui. L'evangelista è stato il suo compagno, il suo scrivano è stato quello che ha accompagnato Pietro in tutto il suo ministero. Quindi si percepisce quanto abbia sofferto Simon Pietro e quanto quel pianto indichi un'autentica conversione. Egli non ha fatto la fine di Giuda perché ha saputo riconoscere il suo peccato.

La mattina del venerdì i sacerdoti conducono Gesù da Pilato, che risiede nella fortezza Antonia [...] e Pilato, per una sorta di cortesia, manda Gesù anche da Erode. [...]. I sommi sacerdoti non potevano condannare Gesù e allora hanno preso il pretesto dal fatto che Israele era occupato dai Romani. L'occupazione romana faceva sì che le autorità religiose non avevano il potere di condannare a morte, ma doveva essere l'autorità politica a farlo. Allora si inventano che Gesù vuole farsi re: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù che vuole farsi re insidia il potere dell'imperatore ed ecco allora l'accusa. [...]. Ecco, l'accusa è di carattere politico anche se è pro-

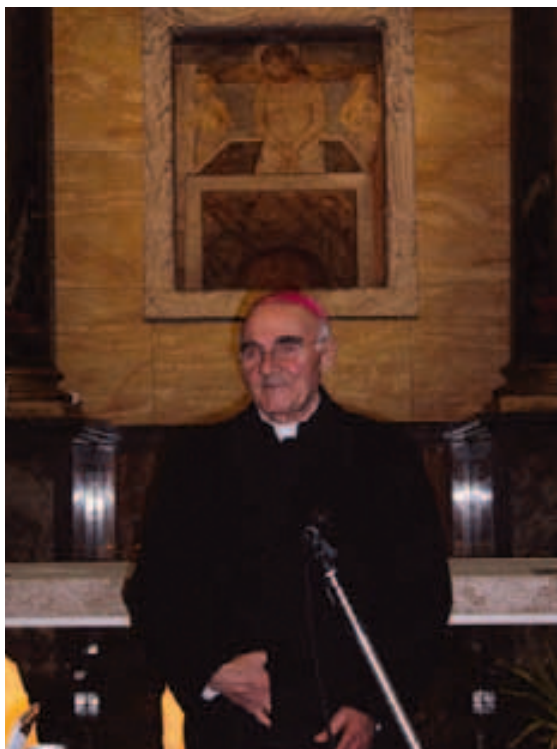
prio Pilato, guarda caso, l'unico a voler salvare Gesù, e tenta l'unica strada possibile che poi risulta inutile, perché quando comincia a correre rischi di essere denunciato allora cede e rilascia Barabba. [...]. A mezzogiorno del venerdì Gesù viene crocifisso, alle tre del pomeriggio muore. Giuseppe d'Arimatea va da Pilato per chiedere il suo corpo. Pilato si meraviglia che sia già morto, chiama il centurione romano per accertarsene. Giuseppe si procura un lenzuolo per avvolgere il corpo di Gesù e al tramonto viene deposto dalla croce.

Comincia il tempo del sabato, giorno in cui non si poteva fare nulla, e Gesù viene portato tempestivamente al sepolcro. [...].

Marco scrive questo vangelo per portarci per mano piano piano sotto la croce, ci chiede di fissare lo sguardo su di essa e di dire la nostra fede. Tra la folla concitata l'unico che non perde la calma e che riceve l'ispirazione dall'alto e fissa lo sguardo su Gesù è il centurione che dice: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".



Santuario del SS. Crocifisso: mons. Gabriele Miola



*Santuario del SS. Crocifisso:
mons. Arcivescovo Luigi Conti*



Scuola media: incontro con la Lega del Filo d'Oro



Teatro Apollo: spettacolo "Il Circo" ad opera dei ragazzi della Lega del Filo d'Oro



*Teatro Apollo: "Viaggio nella Divina Commedia - Inferno"
spettacolo della professoressa Viviana De Marco*





Santuario del SS. Crocifisso: don Antonio Nepi



Santuario del SS. Crocifisso: raduno Scout zona di Macerata

INCONTRO BIBLICO SULLA PASSIONE DI CRISTO SECONDO IL VANGELO DI GIOVANNI

(DALLA RELAZIONE DI DON ANTONIO NEPI)

Il tema proposto è la passione di Gesù nel vangelo di Giovanni. Il primo punto che voi già sapete è questo: perché abbiamo quattro versioni, quattro vangeli che ci parlano della passione? Non sarebbe bastata un'unica versione? Questo ci porta a capire la polifonia della Bibbia. Perché, ad esempio abbiamo due decaloghi, due racconti del discorso della montagna, due versioni del Padre nostro? Il primo punto fondamentale metodologico è che la Bibbia ci aiuta a capire una polifonia. Il mistero non si può esaurire. Quattro versioni, quattro sfaccettature, quattro racconti diversi ed ognuno apporta del suo.

Il vangelo di Giovanni è il vangelo dell'ora. [...]. Che cos'è quest'ora? L'ora è il momento del Golgota, è il momento in cui Gesù muore sulla croce. Giovanni si distingue dagli altri evangelisti perché presenta la passione di Gesù come il momento della gloria. È un venerdì santo trasfigurato e già illuminato dalla luce della Pasqua. La passione in Giovanni è preparata fin dal primo capitolo. [...]. "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Anche nella nozze di Cana si dice: "Non è ancora giunta la mia ora". Quando giungerà l'ora? L'ora giungerà nel momento del Golgota. Però Gesù nelle nozze di Cana dando il vino anticipa il dono del suo sangue. [...]. Nel vangelo di Giovanni ci sono delle omissioni e delle aggiunte, rispetto ai Sinottici. Giovanni non parla dell'agonia di Gesù, non ci presenta Gesù in agonia nel Getsemani, non parla neppure di Getsemani, non ci parla del processo davanti al Sinedrio; non ci parla degli oltraggi e degli sputi nel Pretorio, non ci parla del fenomeno delle tenebre e della scissione del velo del tempio, così come non ci parla del centurione. Perché? Perché tutte queste cose le dissemina prima. Il processo, gli insulti, le accuse affiorano fin dai primi capitoli dello stesso vangelo. Ci sono però dei contributi originali del vangelo di Giovanni nel racconto della passione. Se volessimo riassumerli diremmo l'atteggiamento regale di Gesù. Gesù è pienamente dominatore della situazione, si dimostra re nel gestire la sua passione; gli altri credono di poterlo processare, in realtà è lui che processa il mondo.

In Giovanni abbiamo lo sviluppo del rinnegamento di Pietro e soprattutto il lungo interrogatorio di Pilato, così pure la scena dell'Ecce Homo. Solo Giovanni ci racconta dell'episodio sotto la croce: "Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre" e solo Giovanni ci parla della fuoriuscita dal fianco di Gesù di sangue ed acqua. Questi sono elementi importanti perché ci dicono la teologia di questo evangelista. Tutto si riassume nel fatto che è un vangelo della gloria, un venerdì santo trasfigurato. Un'altra cosa da capire è il doppio senso e l'ironia giovannea, cioè Giovanni utilizza tanti termini in greco che si prestano a fraintendimenti e a doppi sensi. Ad esempio, non insiste sul termine *crocifiggere*, ma sul termine *innalzare*: il Figlio

dell'Uomo deve essere innalzato, il serpente di bronzo deve essere innalzato, quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me. [...]. Giovanni ci presenta una croce che è il trono di Gesù: il paradosso della croce. Quindi siamo distanti da Paolo e dai Sinottici, soprattutto da Marco.

La crocifissione di Gesù non rappresentata nella debolezza, ma come sovranità. Gesù è il sovrano degli eventi. [...]. La croce è la fame e la sete di Gesù che vuole compiere fino in fondo e compiutamente la volontà del Padre. Possiamo dire che Giovanni non eclissa la croce, ma la incorpora, presentando il venerdì santo illuminato dal mattino di Pasqua come la rivelazione dell'amore di Dio per tutta l'umanità.



Santuario del SS. Crocifisso: don Antonio Nepi

UNO SPIRAGLIO DI LUCE ...

Giornata di solidarietà

Mogliano li 14 marzo. Durante le festività per il Bicentenario del SS. Crocifisso una giornata è stata dedicata alla solidarietà: sono stati ospitati gli utenti della Lega del Filo d'Oro di Osimo.

Un evento organizzato e promosso dall'Ass. culturale e teatrale Ephedra in collaborazione con il comitato del Bicentenario, UNITALSI, AVULSS ed l'Amministrazione comunale di Mogliano; tutto nasce da un progetto di integrazione sociale tramite l'attività teatrale, che ha visto l'aiuto dell'Ass. Ephedra e della Lega del Filo d'Oro e che ha dato la possibilità di accumulare esperienze di comunicazione utili ed indispensabili per abbattere frontiere e ostacoli di cui la società moderna ci circonda.

Nella giornata definita "Uno spiraglio di luce - Per vedere oltre l'apparenza" è stata promossa l'attività della Lega che spesso resta molto nell'ombra.

La giornata è iniziata, come da programma, con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie che hanno avuto un incontro diretto con i pazienti della Lega e con il loro modo di comunicare;

nell'aula magna dell'Ist. Giovanni XXIII regnava il silenzio a conferma dell'attenzione e dell'interesse dei giovani per un argomento che non li coinvolge direttamente.

Gli interventi dei docenti della Lega del Filo d'Oro, dott.sa Marconi Nicoletta e sig.ra Jessica Bianchini, accompagnati da proiezioni su come si vive l'esperienza teatrale all'interno del centro di Osimo, hanno coinvolto in maniera alquanto particolare i giovani studenti, che hanno voluto poi provare a comunicare con i non vedenti tramite il linguaggio del Mallossi (la dettatura di lettere tramite il contatto delle proprie dita sull'area della mano del non vedente).

Durante la celebrazione della S. Messa presso il Santuario, presieduta da padre Paolo, si sono alternati cori e canti promossi dagli stessi utenti, accompagnati dal coro dei ragazzi dell'Ass. Ephedra e dai "piccoli cantori" della scuola primaria t.p. di Mogliano.

Una celebrazione toccante dove padre Paolo ha sottolineato l'importanza dello spirito e dell'uomo, dove Dio è sempre al centro di tutto e abbraccia tutte le creature,

dove la luce di Dio illumina tutti indicando la strada verso la salvezza eterna.

Un gustoso pranzo ha sottolineato l'aspetto di aggregazione del primo pomeriggio: è qui che i volontari, gli utenti, i genitori, tutti i partecipanti si sono sentiti uniti, forti, trascinati da una forza impetuosa che veniva proprio da quei volti, da quelle sofferenze vissute nella massima tranquillità, sicerità e voglia di vivere.

E la voglia di vivere dei ragazzi della Lega del Filo d'Oro è esplosa proprio nella messa in scena dello spettacolo finale "Il Circo", alle ore 17, presso il Teatro Apollo stracolmo di gente (soprattutto giovani).

"Abbiamo assistito ad un'esaltazione della gioia di vivere, della volontà di superare le difficoltà e le asperità della vita", dice Sandro Giammaria presidente dell'Ass. Ephedra. "I ragazzi della Lega del Filo d'Oro si sono esibiti in collaborazione con i loro volontari in un sussulto di danze, canti e fantasie che hanno sprigionato il loro modo di comunicare, di farsi notare, di non sentirsi inferiori, anzi di essere strumento di insegnamento per i nostri giovani, per il nostro essere e vivere".

Le testimonianze di un genitore degli utenti della Lega e dei volontari hanno suggellato il momento toccante che si stava creando su quel palco.

La serata si è conclusa con un saluto canoro e musicale del coro dell'Ass. Ephedra basato su canzoni ritmate, a cui hanno partecipato attivamente i ragazzi della Lega in un tutt'uno che ha commosso.

"Una giornata toccate che lascia segni indissolubili di forza di vita, di espressione comunicativa, insomma tanto da imparare".

A conclusione Sandro Giammaria ha consegnato delle targhe ai ragazzi Annalisa Ortenzi, Michele Piroschi, Serena Mercuri ringraziandoli dell'impegno e della costanza per portare avanti il progetto, a padre Paolo a ricordo di tutto il tempo passato insieme presso il Santuario ed al responsabile della Lega sperando di ripetere in breve detta esperienza con altri ragazzi.

L'Amministrazione ha donato a tutti i ragazzi della Lega un omaggio.

Il teatro è arte, ma il teatro è anche unione, forza, integrazione e sostegno morale. Ringraziamo il Santuario che ci ha visto nascere e crescere; senza di esso e senza padre Paolo oggi non avremmo raggiunto certi obiettivi con i nostri giovani.

... PER VEDERE OLTRE L'APPARENZA



Santuario del SS. Crocifisso: "Giornata di solidarietà". Celebrazione S. Messa

La nostra esperienza è iniziata circa un anno fa, ed è stata frutto di un progetto teatrale tra l'associazione Ephedra e la Lega del Filo d'Oro. Tra le varie attività svolte dai ragazzi della Lega il teatro ha una rilevanza particolare, abbiamo perciò colto l'occasione di presentare loro "il musical".

Il primo contatto con persone sordocieche è stato abbastanza difficile e complesso, soprattutto perché non eravamo in possesso degli strumenti specifici per comunicare con loro. Non è facile immedesimarsi in chi vive nel buio, ma che comunque percepisce meglio di chiunque altro la presenza e la sensibilità di chi gli sta accanto.

È così che è cominciata la nostra esperienza, con degli incontri periodici durante i quali i ragazzi, guidati da volontari e operatori,

studiavano le tecniche del teatro e le applicavano in piccole rappresentazioni di laboratorio. Con il passare del tempo loro imparavano le caratteristiche del musical, noi il modo di comunicare con loro, tanto da instaurare un legame di amicizia e affetto.

È stato un piacere realizzare il musical *Forza Venite Gente* con i ragazzi della Lega del Filo d'Oro, anzi una forte emozione vedere con quanto impegno e dedizione queste persone studiavano il copione, imparavano i brani musicali, si esercitavano nei passi di danza a loro proposti.

E poi, giunti sul palco, davanti ad un "vero" pubblico, è stata una gioia vedere il sorriso e la felicità sui volti di questi ragazzi, e negli spettatori il calore e la commozione. È stata una grande festa!

LE VIE DELLA FEDE

Presentazione del volume ad opera del responsabile diocesano per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport

Questa presentazione vuole essere uno Stimolo ad utilizzare uno strumento di studio e di conoscenza.

L'occasione preziosa ci è data dal Bicentenario del prodigioso scoprimento del Crocifisso di Mogliano.

Questo è solo uno degli innumerevoli fatti di Fede della nostra terra.

È per questa ragione che la pubblicazione che oggi andiamo ad incontrare racchiude in sé anche alcuni dei tanti luoghi presenti e vissuti nel nostro territorio.

Dico “incontrare” poiché essa rappresenta non solo un prodotto di stampa od un semplice opuscolo turistico, ma soprattutto l'incontro tra tanti fatti ed esperienze di Fede che hanno solcato la storia della nostra cultura di marchigiani e tracciato le linee lungo le quali sono vissuti coloro che ci hanno consegnato il presente di questa terra che amiamo così tanto e di cui ci sentiamo responsabilmente custodi.

Dalle origini del monachesimo ai giorni nostri possiamo scoprire una “pervasività” della Fede, in termini di tempo e di luoghi, che ci sorprende per la vivacità e l'energia con cui ha innervato la vita e la storia a cui apparteniamo.

Dall'Abbazia di Rambona, che

vede le sue origini nel periodo del monachesimo e già dal IX sec. viene citata in documenti longobardi, al Santuario della Madonna dell'Ambro (anno Mille); dall'Abbazia di San Firmano a San Claudio e a Santa Maria al Chienti (tutte del X sec.); dall'Abbazia di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra (XII sec.) alla Basilica di San Nicola a Tolentino (XV sec.); dalla Madonna del Pianto a Fermo (di cui si hanno notizie del culto fin dal XVI sec. e la cui costruzione del Santuario è del XVIII sec.) fino al Santuario del SS. Crocifisso di Mogliano, assistiamo ad una serie di presenze, fatti e vissuti determinanti per la configurazione di quella che oggi rappresenta la nostra vita.

Questi “Luoghi” della Fede rappresentano solo alcuni tra i moltissimi di varia rilevanza presenti sul nostro territorio.

Luoghi che hanno visto, nei secoli, la costruzione di un fitto reticolo di Vie della Fede che hanno coinciso con le Strade dell'uomo, a significare una concreta “Incarrazione” nella storia.

Le valli, infatti, hanno rappresentato le direttrici lungo cui si è sviluppata la vita politica, sociale, cul-



*Santuario del SS. Crocifisso: Francesco Fioretti presenta
"Le vie della Fede"*

turale ed economica del territorio.

Questo reticolo di percorsi e la progressione temporale di eventi e fatti hanno costituito una dimensione popolare dell'esperienza di Fede che attraversa i secoli e i millenni.

La caratteristica tipica dell'essere umano, che lo qualifica come "Homo Viator", lo vede sviluppare in questo contesto la maturazione culturale che lo porta dalla condizione di nomade a viandante e da viandante a pellegrino.

Immediato è il passaggio alla necessità di "Fari" della Fede atti ad illuminare e guidare, accogliere e custodire la memoria della Fede.

Immediata giunge l'eco attuale in cui risuona la necessità di trasmettere la Fede come urgenza per ogni generazione.

E ciò insieme a valori, tradizioni e cultura che non vogliono essere una mera ripetizione di modelli passati, ma ricerca di soluzioni condivise che passino dall'insegna-

mento (mettere un segno, "marchiare") all'educazione (tirar fuori ciò che già esiste valorizzandolo).

Siamo coscienti della continua necessità di passare da un apprendimento conservativo (si è sempre fatto così!)

ad un apprendimento innovativo (ricerca di dialogo costante nella storia delle persone attraverso un metodo di "convivialità delle differenze").

Siamo altrettanto consapevoli che i tempi di crisi ci obbligano anche ad un apprendimento che passa attraverso il trauma, la sofferenza e il dolore.

È per questa ragione che l'opera di custodire, alimentare e trasmettere le realtà essenziali e significative della nostra storia ha il potere di trasformare ogni momento di crisi in un percorso di crescita e di maturazione.

Alla Prof.ssa Anna Luchetti siamo grati per l'opera meritoria di aver realizzato ed inserito un nuovo importante tassello nel mosaico della nostra storia. Tassello ornato da caratteri di raro splendore che ci aiutano a valorizzare il presente ed indicano le risorse per guardare al nostro futuro con grande Speranza.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

APRILE 2009

- venerdì 3** ore 21.30 - Santuario del SS. Crocifisso
“*Passione di Cristo in laude*” a cura di Paolo Peretti,
versi e musica originali di P. Felice Petrelli,
voci: Giorgio Contigiani e Antonella Giuli,
con la *Corale D. Fernando Morresi* diretta da Licio Cernetti
- sabato 4** ore 21.30 - Teatro Apollo
“*Viaggio nella Divina Commedia - Purgatorio e Paradiso*”
spettacolo di teatro e musica di Viviana De Marco
- domenica 5** ore 16.00 - Santuario del SS Crocifisso
Festa della centenaria moglianese Petrelli Palma
- giovedì 16** ore 21.15 - Santuario del SS. Crocifisso
Concerto di musica sacra
coro *Radzivil Minsk* - Bielorussia
- venerdì 17** ore 21.15 - Santuario del SS. Crocifisso
Incontro biblico sulla Passione di Cristo
secondo il vangelo di Matteo
relatore: don Andrea Andreozzi, biblista
- domenica 26** ore 21.15 - Chiesa di S. Maria di Piazza
Concerto per il Bicentenario dello Scoprimto
del *Gruppo da Camera Giovanni XXIII*

MAGGIO 2009

- giovedì 21** ore 17.00 - Piazzale del Santuario
Processione eucaristica dei bambini con i fiori
- venerdì 22** ore 21.15 - Santuario del SS. Crocifisso
Incontro biblico sulla Passione di Cristo
secondo il vangelo di Luca,
ralatrice: Rosanna Virgili, biblista

sabato 23

dalle ore 21.00 Viale del Santuario
Preparazione dell'Infiolata
a cura di gruppi di Mogliano e dei paesi limitrofi
ore 21.15 Parco comunale
“*Gruppi folk per il Bicentenario*”

domenica 24

ore 7.00-12.00 - Santuario del SS. Crocifisso
Celebrazioni di S. Messe
ore 18.00 - Piazzale del Santuario
Solenne processione Eucaristica
con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Luigi Conti
ore 9.00-18.00 - Piazzale del Santuario
Annullo postale del Bicentenario

giovedì 28 ore 21.15 - Teatrino del Santuario
“*Pippi Calzelunghe*”
a cura della classe V t.p. scuola primaria di Mogliano

venerdì 29 ore 21.15 - Cortile del Santuario
“*Occhio ... Pinocchio*”
a cura delle classi III e IV t.p. scuola primaria di Mogliano

sabato 30 ore 10.00 - Parco comunale
“*Emozionando*”
a cura della scuola primaria di Mogliano

domenica 31

ore 10.00 Piazzale scuola secondaria di Mogliano
“*Il circo delle emozioni*”
a cura della scuola dell'Infanzia “A. Adriani” di Mogliano
ore 11.00 Santuario del SS. Crocifisso
“*Giornata di fraternità*” - UNITALSI
con gli ospiti dell'Istituto S. Stefano

NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

Ballo in maschera per le famiglie

Sabato 21 febbraio presso il Palazzetto dello Sport ha avuto luogo, sempre nell'ambito dei festeggiamenti per il Bicentenario, un incontro festoso per le famiglie, allietato da musica e dolci.

Raduno Scout zona di Macerata

Sabato 7 e domenica 8 marzo presso il Santuario si è svolto un incontro a cui hanno partecipato circa 70 Scouts Capisquadriglia della zona di Macerata. I ragazzi si sono confrontati sui temi della testimonianza e della responsabilità di Capo, hanno socializzato con giochi canti e bans ed hanno poi animato la messa delle ore 11,30.

Incontro con Dante

Sabato 28 marzo alle ore 10.30, presso il Teatro Apollo, la prof.ssa Viviana De Marco ha intrattenuto gli alunni delle Scuole Medie di Mogliano e Petriolo con uno spettacolo di recitazione e musica. Sempre al Teatro Apollo alle ore 21, ha presentato per tutti il "Viaggio nella Divina Commedia - Inferno", spettacolo di teatro e musica.

Tabelle stradali con il logo del Bicentenario

Domenica 29 marzo, dopo la presentazione del volume "Le vie della Fede", ha avuto luogo la benedizione delle tabelle stradali e dei locali che verranno destinati al percorso museale.

Visitate il nuovo sito internet del Santuario del SS. Crocifisso
WWW.CROCIFISSOMOGLIANO.IT



*Santuario del SS. Crocifisso:
Francesco Fioretti e Anna Luchetti presentano il volume “Le vie della Fede”*





Le vie della FEDE



IL CROCIFISSO DI MOGLIANO
NEL BICENTENARIO
DEL PRODIGIOSO SCOPRIMENTO
E
LE VIE DELLA FEDE NELLE VALLI
DEL POTENZA, DEL CHIENFI E DEL TENNA

a cura di
Anna Luchetti